

Randstad è la pagina di un giornale del 1969 nel quale erano avvolti **141 rullini**, mai sviluppati, che hanno acquistato in un'asta on-line. Il quotidiano prende il nome dalla Randstad Holland ovvero la conurbazione che comprende Amsterdam ed altre sedici città dei Paesi Bassi. Le pellicole sono state impresse cinquant'anni fa e catturano luoghi ed emozioni di quel periodo. Queste fotografie sono state sviluppate ed è stata lanciata una campagna di **crowdfunding** che condivideranno attraverso dei comunicati stampa e sulle pagine dei social network di CivicoZero.

La finalità è quella di spolverare la memoria imprigionata per respirare un decennio di storia da (ri)vivere attraverso la fotografia.

Davide Pitetti classe 1983, vive a Monteodorisio e svolge l'attività di piastrellista. Nel 2011 decide di ascoltare quella voce interiore che gli dice di acquistare una macchina fotografica e da quel momento la fotografia diventerà la sua grande passione. Continua, tutt'ora, a studiare ed a trovare nuovi stimoli per raggiungere un proprio linguaggio fotografico.

Pierluigi Ortolano nasce a Vevey in Svizzera nel marzo del 1975 e vive a San Salvo dove sin da piccolo inizia a fantasticare con l'allora fotocamera dei genitori. I pochi mezzi a disposizione di quei tempi passati non hanno mai spento la sua fantasia e soprattutto la curiosità di osservare il circostante universo, di scoprire e soprattutto riscoprire.

Questa per lui è la fotografiala più grande delle curiosità che non avrà mai fine.

Randstad1969:

L'associazione culturale Civico Zero nel 2017 si aggiudica in un'asta online un pacco contenente 141 rullini di vario formato esposte e dimenticate da cinquant'anni, un lavoro fotografico di fine anni Sessanta inesplorato di un fotografo olandese sconosciuto. Sono state scattate tutte nella Randstad Holland, un agglomerato urbano che comprende Amsterdam ed altre sedici città dei Paesi Bassi. I rullini giungono avvolti in un foglio di giornale, il Randstad, datato 31 gennaio 1969 e dal quale prende il nome il progetto.

Le pellicole vengono affidate alle sapienti mani del fotografo e stampatore Franco Glieca. Le prime fotografie riportate alla luce dopo mezzo secolo danno una dimensione di quello che l'intero archivio, formato da circa 4000 negativi, potrà restituire in termini di memoria sia familiare che di una intera area dei Paesi Bassi che va da Amsterdam al Mare del Nord. Un viaggio per immagini di un tempo ed uno spazio cristallizzati attraverso paesaggi urbani e scene di vita ordinaria. Bimbe in bicicletta, operai a lavoro, scorci di quartiere, navi nel porto.

Ogni immagine racconta una nitida visione delle vicende umane ed urbane, della loro contingenza. Ognuna di esse per quanto significativa è inesorabilmente transitoria. A queste foto è stato legato un concorso nettario: a chi ne faceva richiesta era spedita una foto, su cui creare un racconto.